

Carnificina colonialista in Algeria dove le masse manifestano per il FLN

In nona pagina le informazioni

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Per l'apertura ufficiale del "Mese della stampa comunista"

DOMENICA 25 GIUGNO

organizzate una larga diffusione dell'Unità

ANNO XXXVIII - NUOVA SERIE - N. 172

GIOVEDI' 22 GIUGNO 1961

SENSAZIONALE DEPOSIZIONE DELLA BELVA NAZISTA A GERUSALEMME

Eichmann chiama in causa il braccio destro di Adenauer

Fu Globke, attuale segretario della cancelleria di Bonn, ad iniziare l'attuazione dei provvedimenti riguardanti il ritiro della cittadinanza e la totale confisca dei beni degli ebrei

Argomenti

I complici del boia

Con la fredda, schiettamente burocratica precisione dell'uomo mediocre, che ha accettato di farsi sterminatore di ebrei perché questa era la « morale » del regime del paese in cui viveva, Eichmann ha fatto ieri il nome di Hans Globke, altissimo funzionario dello Stato di Bonn e stretto collaboratore di Adenauer, indicando in lui uno dei massimi responsabili della politica di liquidazione della « razza maledetta ».

(Nostro servizio particolare)

GERUSALEMME, 21. — Adolf Eichmann ha accusato stamane esplicitamente il segretario della cancelleria di Bonn e braccio destro di Adenauer, Hans Globke, di essere stato, insieme ad un altro funzionario del ministero dell'Interno nazista, il primo responsabile dei provvedimenti per il ritiro della cittadinanza agli ebrei e per la confisca dei loro beni. Ciò è dimostrato, al di là di ogni dubbio, ha detto Eichmann, da uno dei documenti presentati al processo. Il ritiro della cittadinanza e la confisca dei beni furono, come è noto, le misure che segnarono il inizio della persecuzione antisemita.

Eichmann deponeva oggi, per il secondo giorno, come testimone in difesa di se stesso, rispondendo alle domande del proprio avvocato, Servatius. La linea difensiva è stata quella solita: il capo della sezione « IV-B-4 » era soltanto la rotellina di un grande ingranaggio impotente dinanzi agli orribi superiori. Per dire forza alla sua tesi Eichmann si è addentrato — a quanto sembra — nella minuta descrizione della struttura e dei meccanismi di sicurezza della Gestapo, nell'ambito di questa egli era il responsabile dell'ufficio che si occupava degli « affari giudaici ».

Rispondendo ad alcune domande dell'avvocato Servatius circa l'organizzazione dell'Ufficio centrale degli affari di sicurezza (RSHA), Eichmann ha ammesso di aver avuto visione di numerosi documenti; che trattavano di queste camere a gas. Ma la sua sezione « non aveva nessun rapporto » con quel dipartimento.



Adenauer, cancelliere della Repubblica Federale tedesca, con il nazista Globke (a sinistra), suo braccio destro chiamato in causa ieri da Eichmann

L'imputato di « commentare un'affermazione fatta da un altro ex alto ufficiale della polizia segreta nazista, Walter Happenkolth, secondo cui Eichmann « godeva di un trattamento speciale da parte del capo della Gestapo generale Heinrich Mueller ». L'affermazione è contenuta in una deposizione rilasciata da Happenkolth a Servatius il 16 luglio scorso. È stata letta al tribunale dal procuratore generale. Eichmann ha risposto naturalmente di no: « In nessun caso — ha detto — godetti di qualche status speciale del mio capo (Mueller) ». Ha chiamato a rapporto esortatamente comp. Faceva con i capi G. S.

(continua in pag. 7 col. 1)

Adenauer difende il criminale

ROSSA, 21. — Il cancelliere Adenauer, non appena venuto a conoscenza delle affermazioni di Eichmann, si è affrettato a smentire che il segretario della cancelleria abbia preso parte alle persecuzioni degli ebrei durante il nazismo.

Un comunicato della cancelleria federale, emesso questa sera, afferma che il dottor Globke non fu in alcun modo responsabile della perdita della cittadinanza agli ebrei, né della confisca dei loro beni. Dichiarazione che anche quando Eichmann accenna in relazione alle persecuzioni antisemite alla questione della privazione della cittadinanza da quella della confisca dei beni degli ebrei, si riferisce alla riunione tenuta il 15 gennaio 1941, alla quale partecipò il dottor Globke in presenza soltanto come osservatore.



GERUSALEMME. — Una espressione di Eichmann durante l'udienza di ieri

Eichmann ha poi ammesso che al suo ufficio spettava la preparazione di diagrammi ed orari per il trasporto degli ebrei da una zona all'altra ed ha precisato che i particolari venivano dettati dai suoi rappresentanti personali in Polonia.

Chiese oggi Servatius basate le sue domande esclusivamente sui documenti sottoposti dall'accusa. Ad un certo punto egli ha domandato a bruciapelo ad Eichmann: « Signor testimone, in questa gerarchia avreste potuto adottare in Ungheria, misure che contravenissero agli ordini impartiti dalle SS e dalla polizia ».

Eichmann ha risposto con un « no ». Servatius intende evidentemente controverttere le accuse del procuratore generale secondo cui Eichmann aveva insistito perché proseguissero le deportazioni di ebrei ungheresi anche dopo che il capo delle SS, Heinrich Himmler, ne aveva ordinato la sospensione.

All'inizio della deposizione, secondo lo stile che si è imposto, Eichmann è stato, nelle sue risposte, breve e conciso, ma non meno che si è andato avanti però egli è abbandonato a speculazioni sempre più meticolose e lunghe, tanto che il presidente Landau lo ha interrotto per chiederli di abbreviare le frasi e dare all'interpetre il tempo di tradurre.

Come si è detto, l'imputato ha così impartito documenti alla mano, un vero e proprio corso di struttura gerarchica e organizzativa nazista. Per facilitare la comprensione della materia, anzi la difesa ha addirittura presentato un grafico preparato dallo stesso Eichmann per illustrare appunto i segreti della gerarchia in seno alla polizia del Terzo Reich. Nel grafico, che come un'opera di pittura vera e propria, porta la sigla dell'autore, i vari dipartimenti sono segnati ognuno con diversi colori.

Al mercato di Sarzana Frutta calpestate per protesta contro il ribasso dei prezzi

Al mercato di Sarzana Frutta calpestate per protesta contro il ribasso dei prezzi

SARZANA, 21. — Al mercato ortofrutticolo di Sarzana, centro di raccolta di tutta la zona agricola della vallata del Magra, alcuni contadini hanno rovesciato decine di ceste sul pavimento, calpestando la frutta e la verdura, esasperati per il crollo dei prezzi e per il rifiuto dei grossisti di acquistare i loro prodotti.

Tutti i deputati comunisti senza eccezione alcuna sono tenuti ad essere presenti alla seduta pomeridiana di oggi.

Il leader socialista a « Tribuna politica »

Nenni parla alla TV dei rapporti tra PSI e DC

Annuncio di una più intensa opposizione al governo attuale ma conferma della « disponibilità » del PSI - Domande sulla politica estera, la CGIL e i rapporti col PCI e il PSDI

Il turno televisivo di « Tribuna politica » è toccato ieri sera al compagno Nenni, segretario del PSI, che ha parlato della maggioranza attuale, il partito che la dirige, il partito che da posizioni democratiche lasciano a pubblica poter, sotto l'influenza del ricatto della destra e non fare nulla e rispetto al riformo di struttura della quale, ognuno parla e per le quali la maggioranza di governo, mancando di volontà politica, « non muove un dito ».

Nenni ha giudicato quindi, censurando il proposito della DC e della socialdemocrazia di lasciare le cose quali sono, « una situazione che impedisce ad ogni modo di appoggiare un governo il quale si proponga di realizzare le riforme strutturali, necessarie per far fare al nostro Paese un balzo in avanti ».

Nella sua esposizione introduttiva, in sostanza, Nenni è tornato a proporre con i mezzi di comunicazione di massa quella collaborazione che la DC — come egli ha detto — rifiutò nella primavera dell'anno scorso facendo fallire il centro-sinistra e i primi limitati obiettivi programmati che allora venivano avanzati. Egli l'ha proposta a una maggioranza e soprattutto a un partito di maggioranza che « manca di volontà politica » e « non muove un dito » per modificare l'attuale situazione di prepotere clericale. E' comunque con questi obiettivi che, limita la « treuga » con-

Fermo discorso, nell'anniversario dell'attacco hitleriano

Monito di Krusciov a Bonn: « non dimenticate la storia »

« Firmeremo entro l'anno il trattato di pace con la Germania » - L'URSS ha avanzato proposte costruttive: rispondere con la provocazione sarebbe rischiare il suicidio

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 21. — A conclusione della seduta commemorativa del 20. anniversario dell'aggressione nazista contro l'Unione Sovietica, è il giorno che areranno presso la parola il ministro della Difesa, Malinowski, il maresciallo Cinkovskij, comandante della piazza di Stalingrado, e altri marescialli e ammiragli dell'Armata Rossa. Il compagno Krusciov ha pronunciato un forte discorso nel corso del quale ha confermato che il trattato di pace con la Germania « deve essere concluso e sarà concluso immediatamente » con tutte le conseguenze che ne deriveranno, e che Berlino occidentale diventerà una città libera, alla quale saranno assicurati tutti i diritti di questo stato.



La bandiera rossa, che le vittoriose armate sovietiche issarono sul Reichstag, capo del militarismo tedesco. È stata presente alla manifestazione che ha avuto luogo al Cremlino nel 20. anniversario dell'aggressione nazista. Simbolo di unità, per i provocatori di Bonn e per quanti sperano di servirsi del revisionismo tedesco per mettere di nuovo in pericolo la pace del mondo

« Perché — ha detto Krusciov — in Occidente se la prendono con noi e ci accusano di voler firmare una pace separata? Gli Stati Uniti, alcuni anni fa, estraniarono dalle trattative conclusero una pace separata col Giappone. Noi non faremmo che seguire il loro esempio ».

Se l'Unione Sovietica è giunta a questa decisione non è soltanto perché sono trascorsi sedici anni dalla fine di una guerra e dalla quale ogni famiglia sovietica ha perduto qualcuno: è oggi il pericolo rappresentato dal revisionismo tedesco sulla quale, e l'Occidente sta ripetendo il tragico errore di venti anni fa quando armò contro l'Unione Sovietica le forze del militarismo germanico. Su questa strada, ha ammonito duramente Krusciov, si va verso la terza guerra mondiale, ma sappiamo il governo di Bonn e i circoli imperialisti occiden-

tali che l'URSS non è più quella di venti anni fa. Fedele alla sua politica di pace, di disarmo e di cooperazione, il governo sovietico è pronto a porre tutti i termini per un accordo che ogni autorevole si potrebbe al secolo.

Alla commemorazione del 20. anniversario dell'aggressione, svoltasi nel largo pomeriggio nella sala della riunione del Soviet Supremo al Cremlino, erano presenti tutti i membri del Presidium del Comitato Centrale del Partito, il governo e i più alti ufficiali dell'Esercito e della marina sovietica.

Poco prima delle 17.30, quando le tribune della stampa e del corpo diplomatico erano già affollatissime, Krusciov e i ministri, compreso un membro del ministero della Difesa, per la prima volta lo rivederemo in uniforme di tenente generale dell'Esercito, il grado da lui ricoperto nel settore di guerra di Stalingrado e alla liberazione di Kiev. Gli erano accanto il maresciallo Malinowski, ministro della Difesa, e decine di altri marescialli e generali in alta uniforme verde scuro con spalline e mostrine dorate.

Si sperano che l'ultimo atto dell'Unione Sovietica quando, dal fondo dell'immensità della guerra, un gruppo di soldati della guardia in testa un ufficiale reggiera la bandiera sovietica che era stata piazzata sulla cupola del Reichstag a Berlino, in fatti, come sorta di amore, i due eroi dell'Unione Sovietica, Ignor e Kantarava.

Ha preso per primo la parola il ministro della Difesa, Malinowski, che ha analizzato le cause politiche e militari che generarono la seconda guerra mondiale, individuando chiaramente tra queste la responsabilità dell'aggressione nazista. « Il trattato di pace con la Germania tedesca e nell'elaborare la sua politica macchinica bellica contro l'URSS, Malinowski ha anche sotto una dettagliata cronistoria delle fasi della guerra, dalle sue origini alle grandi battaglie di Mosca e Stalingrado, alla controffensiva sovietica del '43, alla liberazione del paese, fino alla vittoriosa marcia su Berlino. « Soltanto quando gli alleati vedono che la Germania era completamente battuta — ha continuato il ministro della Difesa — essi decisero l'armistizio del secondo fronte. Questo non fu fatto ad un battito d'ala dell'URSS e senza l'eroica lotta di tutto il popolo tedesco, ma tutto ciò non sarebbe stato battuto ».

Dopo Malinowski hanno preso la parola i componenti della « terza grande » coalizione, che è stata appesa alla testa della CGIL, come il segretario dell'URSS, e il segretario del PSI, Krusciov e il ministro della Difesa, Malinowski, il ministro degli Esteri, Gromico e i suoi reperti del Viceré alla Sarza.

Alte 8.30 quando il presidente della CGIL, Giuseppe Saragat, ha parlato, ha detto che « il problema di Bonn è quello di una lotta di classe, che ha un valore in sé e che deve riguardare tutti i diseredati, i lavoratori. Ogni questione va a vantaggio delle forze reazionarie. Del resto — egli ha detto — l'unità sindacale si realizza anche in paesi dove i comunisti non sono in maggioranza nei sindacati. Due domande hanno avuto per oggetto, in diverso modo, il problema dei rapporti sindacali e politici tra comunisti e socialisti. La prima l'ha posta, con il suo titolo, la CGIL, che ha mantenuto un rapporto di collaborazione con un partito « centrodemocratico » come il PSDI, e ha continuato a collaborare con il PSDI, obbligasse » i suoi iscritti ad aderire alla CGIL, « cioè al partito dei comunisti ». Nenni ha risposto difendendo l'unità sindacale, che ha un valore in sé e che deve riguardare tutti i diseredati, i lavoratori. Ogni questione va a vantaggio delle forze reazionarie. Del resto — egli ha detto — l'unità sindacale si realizza anche in paesi dove i comunisti non sono in maggioranza nei sindacati.

Ancora sulle elezioni sarde

I suicidi del centro-sinistra

« C'è aria di festa nella stampa clericale, padronale e borghese di ogni specie per cento delle elezioni sarde. Ci celebra la « Tribuna » anti-marxista, e la maggioranza assoluta della DC, che il trionfo della « maggioranza » e del centro-sinistra, che per loro le prospettive di « centro-sinistra ». Una significativa promiscuità.

« Congiuriamo un po' di calma. Una sconfitta dei comunisti non c'è stata, anche se non c'è stata quella vittoria che i nostri avversari per primi si attendevano, ammazzerati dall'esito di tutte le più recenti elezioni. Il successo di potenza senza dubbio del problema al nostro partito e a tutta la sinistra, per ciò che riguarda la penetrazione monopolistica nel Sud; il rapporto tra lotta autonomista e lotta nazionale di alternativa alla DC e ai monopoli, la saldatura del movimento po-

polare del Sud al Nord, ecc. Ma il voto di un sindaco cinque per i comunisti, e il voto di un sindaco tre per la sinistra unitaria, dice chiarissimo che anche in Sardegna come in tutta la paese la lotta popolare non può essere di forza né di occasione.

Se per questo constataremo calma alla DC e un po' meno gollagiane nello svelare anzitempo i suoi piani di potere esclusivo, consigliamo soprattutto riflessione ai partiti intermedi: quali, quando esultano come pappagallesi il risultato sardo in compagnia dei clericali e dei contristi, o quando ridicolmente tentano di attribuire ad esso un significato di « centro-sinistra », si comportano da scervellati o da suicidi consapevoli. Sono essi che escono in pezzi dalle elezioni sarde; e non solo lentamente, dopo hanno perduto ogni peso, ma

Telegramma della CGIL ai sindacati sovietici

Il segretario della CGIL ha inviato al Consiglio Centrale del Partito Comunista dell'Unione Sovietica, al segretario del Pcus, Leonid Breznev, un telegramma di augurio in vista del 20. anniversario dell'attacco nazista all'Unione Sovietica. Il telegramma, in cui il segretario della CGIL ha espresso il suo cordoglio per la morte del ministro della Difesa, Malinowski, e ha augurato un'ulteriore vittoria al fronte della pace e della cooperazione internazionale.